

## **XV LEGISLATURA**

**Legge provinciale 28 marzo 2013, n. 5**

### **PROGRAMMA**

*PER IL CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DELLE LEGGI PROVINCIALI  
E PER LA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DELLE POLITICHE PUBBLICHE*

#### **PROGRAMMA 2015 - PRIMA SEZIONE**

**Leggi provinciali e politiche pubbliche individuate per il controllo dello stato di attuazione e la valutazione degli effetti**

***Legge provinciale 24 ottobre 2006, n. 7 - Disciplina dell'attività di cava***

### **VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI**

<b>PREMESSA</b>	pag. 2
<b>SINTESI del CONTESTO PREVIGENTE – LP 4 marzo 1980, N. 6 – (periodo 1980-2005)</b>	pag. 3
<b>OBIETTIVI della LEGGE PROVINCIALE 24 ottobre 2006, N. 7</b>	pag. 5
<b>RISULTATI CONSEGUITI in attuazione della LP 24 ottobre 2006, N. 7 - (periodo 2007-2014)</b>	pag. 8
<b>INDICAZIONI del TAVOLO DI COORDINAMENTO per la valutazione delle politiche</b>	pag. 23

## PREMESSA

L'attività estrattiva ha sempre avuto una posizione di rilievo nell'economia provinciale.

In virtù della competenza legislativa primaria attribuita dallo Statuto di Autonomia ed in considerazione soprattutto del notevole sviluppo del settore del porfido avvenuto negli anni '70, la Provincia è intervenuta a livello legislativo, una prima volta, facendo confluire i disegni di legge d'iniziativa consiliare – 12 ottobre 1977, n. 245 e 9 gennaio 1978, n. 264 – nel testo unificato che ha poi costituito la **legge provinciale 12 dicembre 1978, n. 59** "*Disciplina dell'attività di ricerca e di coltivazione delle cave e torbiere nella Provincia Autonoma di Trento*".

Nel 1980 è stata approvata – a seguito del disegno di legge, d'iniziativa della Giunta provinciale, 3 dicembre 1979, n. 54, concernente "Modifiche ed Integrazioni alla Legge provinciale 12 dicembre 1978, n., 59" – la **legge provinciale 4 marzo 1980, n. 6** recante la "*Disciplina dell'attività di ricerca e di coltivazione delle cave e torbiere nella provincia di Trento*" con la quale la Provincia si è dotata di un quadro normativo sistematico in materia di cave all'interno di un'ottica di programmazione generale.

Il comparto minerario provinciale chiude gli anni ottanta con una sostanziale tenuta dei livelli produttivi e occupazionali nel complesso, soprattutto per merito del settore del porfido, per il quale i principali indicatori statistici segnalano una costante crescita e una prevalente collocazione del prodotto sui mercati esteri.

In parallelo con lo sviluppo dell'estrazione porfirica, crescono i problemi di natura ambientale derivanti dall'esercizio delle cave e delle discariche e si impone l'esigenza di programmare una serie di interventi specifici per ridurre i danni ambientali in corso d'opera e ripristinare l'ambiente al termine delle coltivazioni, assieme alla necessità di rendere più sicuro il lavoro estrattivo e di consentire alle imprese le necessarie valutazioni economiche sugli investimenti effettuati e sui programmi a medio termine.

Per tenere conto dei cambiamenti di carattere socio-economico intervenuti nel corso dei venticinque anni di vigenza della legge provinciale n. 6 del 1980 – e data la necessità di garantire uno sviluppo sostenibile delle risorse in equilibrio con le esigenze di un corretto uso del territorio – nel 2006 (a seguito dei disegni di legge n. 150 di iniziativa consiliare e n. 154 d'iniziativa della Giunta provinciale) è stata approvata la **legge provinciale 24 ottobre 2006, n. 7** recante "**Disciplina dell'attività di cava**" che, pur mantenendo parzialmente la struttura della precedente legge provinciale n. 6/1980, era finalizzata a ridefinire in modo organico la disciplina del settore delle cave e a favorire l'evoluzione competitiva del sistema produttivo locale, anche con la semplificazione delle procedure sulla base dell'esperienza maturata.

## SINTESI del CONTESTO PREVIGENTE – LP 4 marzo 1980, N. 6 – (periodo 1980-2005)

Con la **legge provinciale n. 6 del 1980**, la Provincia autonoma di Trento prima – fra le regioni italiane – ad aver adottato una legge di settore e una pianificazione a livello provinciale delle attività estrattive (il cosiddetto Piano Cave); anche per questo, in un confronto con altri contesti territoriali, risulta tra le migliori soprattutto in termini di pianificazione e di attenzione alla tutela del territorio.

Finalità, obiettivi generali e obiettivi specifici della legge provinciale n. 6 del 1980– stabiliti direttamente dalla norma o individuati in via indiretta – sono i seguenti:

<i>FINALITA'</i>	<i>Disciplinare l'attività di ricerca e di coltivazione delle sostanze minerali di seconda categoria (da effettuarsi in armonia con gli scopi della programmazione economica e della pianificazione territoriale, con le esigenze di salvaguardia dell'ambiente nonché con la necessità di tutela del lavoro e delle imprese)</i>
<i>OBIETTIVI Generali</i>	<i>Regolamentare tutti gli aspetti dell'attività estrattiva di seconda categoria (cave).</i>
	<i>Pianificare l'attività estrattiva all'interno di un'ottica di programmazione generale.</i>
	<i>Valorizzare le risorse provinciali.</i>

Per il perseguimento delle finalità prefissate dalla legge, la Giunta provinciale predispone, approva ed aggiorna il “*Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali*” - (piano cave) con il quale:

- definisce gli indirizzi ed effettua le scelte (di natura politica) relative alla limitazione o allo sviluppo dell'attività nelle varie zone del territorio, in base ai vari e diversi interessi (pubblici e privati) coinvolti;
- assicura l'integrazione dell'attività di cava con le altre attività presenti sul territorio.

I contenuti principali del *piano cave* riguardano:

- il *censimento e la localizzazione delle aree* suscettibili di attività estrattiva;
- la *delimitazione cartografica* delle aree, al fine di una loro potenziale utilizzazione a scopo estrattivo, tenuto conto delle compatibilità con i vincoli paesaggistici ed idrogeologici, nonché delle destinazioni contenute negli strumenti urbanistici;
- l'*indicazione dei comuni soggetti alla redazione del programma di attuazione*;
- la *previsione dei consumi*, secondo ipotesi a medio e lungo termine, al fine di graduare nel tempo l'utilizzazione delle aree;
- i *criteri e le modalità generali per procedere alla suddivisione in lotti* delle aree, nonché per assicurare, con uniformità su tutto il territorio provinciale, la salvaguardia dei valori ambientali, economici e produttivi ed il ripristino ambientale;
- i *criteri e le modalità speciali per i giacimenti di rilevante estensione*, e per i quali sia prevedibile un utilizzo prolungato nel tempo, aventi lo scopo di assicurare, attraverso un razionale sfruttamento, la *continuità dell'occupazione*;
- l'individuazione, per i giacimenti di rilevante estensione, delle *strutture e infrastrutture* necessarie e della qualità e quantità dei servizi sociali da installarvi;
- i *criteri minimi in base ai quali debbono essere redatti i disciplinari*;
- l'indicazione dei *materiali* che, di norma, comportano la *lavorazione successiva all'estrazione*, all'interno del territorio provinciale;
- il *censimento, la localizzazione e la delimitazione cartografica delle aree necessarie per le discariche* derivanti dalle attività estrattive di cui alla presente legge;
- il programma di massima di utilizzo e *recupero ambientale* delle aree.

Nel **1982**, antecedentemente al Piano cave, è stato approvato il “*Piano stralcio per il porfido*”.

Il Piano cave:

- ➔ è stato approvato il 6 marzo **1987**;
- ➔ non aveva un termine di scadenza, ma è stato aggiornato e/o modificato secondo le esigenze;
- ➔ è stato aggiornato nel **1989**, nel **1992**, nel **1998**;
- ➔ con deliberazione della Giunta provinciale n. 2533/2003, è stato approvato il **4° aggiornamento** comprensivo della Valutazione Ambientale Strategica;
- ➔ in vigore della legge provinciale n. 7 del 2006 (periodo 2007-2014) non sono stati fatti aggiornamenti del piano cave.

La attuazione del “*piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali*” è avvenuta sulla base di “*programmi pluriennali di attuazione a scala comunale*”, che hanno delimitato le zone nelle quali realizzare le previsioni del piano stesso e le relative urbanizzazioni, con riferimento ad un periodo di tempo non superiore a diciotto anni.

## OBIETTIVI della LEGGE PROVINCIALE 24 ottobre 2006, N. 7

L'esigenza permanente di garantire uno sviluppo sostenibile e in equilibrio col corretto uso del territorio – cui si è aggiunta la necessità di adeguarsi ai cambiamenti intervenuti nel corso dei venticinque anni di vigenza della legge provinciale n. 6 del 1980 – hanno reso necessaria l'adozione di una *nuova disciplina di settore* che si è concretizzata nella **legge provinciale 24 ottobre 2006, n. 7** recante “**Disciplina dell'attività di cava**” che disciplina l'attività estrattiva provinciale sotto tutti gli aspetti, demandando generalmente l'attuazione delle previsioni normative a specifici provvedimenti amministrativi (deliberazione della Giunta provinciale o regolamento) e prevedendo misure di coordinamento e di semplificazione.

In particolare, anche tenuto conto delle successive modifiche intervenute anche recentemente, ha previsto:

➤ **la regia da parte della Provincia** attraverso:

- il Piano cave (mediante aggiornamenti generali e varianti puntuali, nonché la relazione con gli altri livelli di pianificazione provinciale e comunale);
- le procedure per il rilascio delle autorizzazioni e concessioni di cava (con una sorta di “sportello unico” che cura il necessario coordinamento con tutti i servizi e gli enti interessati dal procedimento);
- le procedure per le assegnazioni delle cave comunali;
- la disciplina per l'autorizzazione delle cosiddette strutture di cava;
- la previsione del *contributo di cava*, a compensazione dei maggiori oneri sostenuti dalla comunità di riferimento per effetto dell'attività estrattiva;
- la previsione dei criteri per la determinazione dei canoni di concessione per le cave pubbliche di porfido;
- il sistema dei controlli sull'attività estrattiva (con le disposizioni in merito alla vigilanza sull'attività di cava e le relative sanzioni in caso di violazioni);
- la possibilità di utilizzare i vuoti sotterranei di cava per successivi utilizzi, con l'approvazione di specifici accordi di programma (tale disposizione ha consentito la realizzazione dell'importante progetto costituito dalle celle di conservazione ipogee della Melinda).

➤ il riconoscimento dell'**autonomia gestionale dei comuni** in ambito di:

- pianificazione subordinata;
- concessioni e autorizzazioni;
- riscossione dei canoni e del contributo di cava.

Le **finalità**, gli **obiettivi generali** e gli **obiettivi specifici** della legge – stabiliti espressamente dalla norme originaria (rilevabili anche sulla base di quanto segnalato nei lavori preparatori - relazioni illustrative ai diversi

DdL da cui è originata la legge provinciale n. 7 del 2006) e dagli interventi successivi di integrazione e modificazione delle medesime – sono i seguenti:

<i>FINALITA'</i>	<i>Disciplinare l'attività di ricerca e di coltivazione dei materiali di cava</i>	
<i>Obiettivi GENERALI</i>	<i>Valorizzare le risorse provinciali (in armonia con il PSP e in coerenza con il PUP) nel rispetto delle esigenze di salvaguardia dell'ambiente e di tutela del lavoro e delle imprese</i>	
	Favorire lo sviluppo integrato delle filiere produttive locali	
<i>Obiettivi SPECIFICI</i>	1	Pianificare e controllare l'attività di cava: piano cave, coordinamento con strumenti urbanistici, attività di sorveglianza, comitato cave
	2	Garantire l'effettiva attuazione del principio di <i>libero mercato e libera concorrenza</i> attraverso il ricorso a procedure ad evidenza pubblica in armonia con le disposizioni europee in materia di concorrenza (attraverso la revisione della disciplina in materia di concessioni di cava in area di proprietà comunale e le disposizioni transitorie - <i>concessioni non assegnate tramite asta pubblica</i> - che demandano ai comuni la definizione dei volumi ancora a disposizione delle singole imprese)
	3	Migliorare le condizioni ambientali e di sicurezza del lavoro (corretta e razionale coltivazione del giacimento, anche attraverso l'unificazione di concessioni ed autorizzazioni contigue)
	4	Consentire e promuovere il riutilizzo delle aree estrattive attraverso la realizzazione di strutture/servizi nei vuoti sotterranei di cava
	5	Compensare i maggior oneri sostenuti dalla comunità per effetto dell'attività estrattiva attraverso un contributo per l'esercizio dell'attività di cava, da corrispondere annualmente in proporzione al volume dello scavo, e consentire di utilizzare i proventi per interventi di miglioramento dell'ambiente ed interventi infrastrutturali
	6	Valorizzare il settore attraverso l'istituzione del " <i>distretto del porfido e delle pietre trentine</i> ", favorendo la coltivazione, la lavorazione e la commercializzazione del materiale anche attraverso la promozione, da parte della Provincia e avvalendosi del coordinamento del distretto, di interventi e incentivi (anche finanziari) per lo sviluppo del distretto della " <i>pietra trentina</i> " (evoluzione competitiva del sistema produttivo locale come sistema coordinato e integrato composto dalle imprese della filiera e dalle filiere collegate)

## **RISULTATI CONSEGUITI in attuazione della LEGGE PROVINCIALE 24 ottobre 2006, N. 7** - (periodo 2007-2014)

Con riferimento al **conseguimento dell'obiettivo specifico N° 1** – pianificare e controllare l'attività di cava: piano cave, coordinamento con strumenti urbanistici, attività di sorveglianza, comitato cave – si segnala che:

- è stato introdotto per l'approvazione del Piano di utilizzazione delle sostanze minerali (piano cave) un iter più snello e moderno che prevede:
  - una apposita procedura semplificata per le varianti che:
    - sono limitate ai casi di:
      - rilevanti risultati positivi di ricerche minerarie
      - inserimento o modifica delle aree che per numero e dimensioni non comportano la necessità di attivare la procedura di aggiornamento del piano
      - insediamento di attività produttive con rilevanti riflessi socio-economici.
    - possono essere adottate anche su proposta dei comuni o delle amministrazioni separate dei beni di uso civico
  - particolare considerazione gli aspetti urbanistico-ambientali (commissione urbanistica provinciale; Rapporto Ambientale);
  - garanzia di partecipazione attiva degli enti locali (Consiglio delle autonomie locali);
- sono stati assicurati, con la realizzazione del coordinamento fra piano cave e pianificazione urbanistica:
  - il recepimento immediato delle previsioni del piano cave da parte dei piani regolatori generali, con risparmi in termini di tempi e procedure e con la possibilità del ripristino delle aree estrattive coerente con le scelte di pianificazione urbanistica effettuate dal comune;
  - la realizzazione all'interno delle aree previste dal piano cave anche di strutture ed impianti non destinati esclusivamente al servizio dell'attività di cava e di lavorazione del materiale estratto, consentendo a diversi comuni interessati dalle istanze delle ditte la graduale trasformazione, dove possibile sotto l'aspetto urbanistico e paesaggistico, delle zone a cave in zone produttive del settore secondario;
- è stato realizzato, in ordine al rilascio dei provvedimenti di concessione (cave di proprietà comunale) o di autorizzazione (cave private) all'attività di coltivazione di cava, lo "sportello unico" di riferimento per il cittadino, con una procedura integrata (comunale) nella quale confluiscono i diversi procedimenti richiesti (quello preordinato al rilascio del parere del comitato tecnico interdisciplinare cave e quelli della commissione provinciale per la tutela paesaggistico-ambientale e del comitato tecnico forestale);
- sono state assicurate:

- l'attività di controllo successiva al rilascio della concessione/autorizzazione riferita alla verifica del rispetto nei lavori di coltivazione mineraria del progetto autorizzato;
- l'effettuazione tempestiva delle istruttorie degli infortuni (attività di polizia mineraria) sia per verificare l'eventuale esistenza di responsabilità che come attività di prevenzione dei medesimi.

Con riferimento al **conseguimento dell'obiettivo specifico N° 2** – attuazione del principio di libero mercato e libera concorrenza – in luogo di quanto previsto dalla previgente legge provinciale n. 6 del 1980 che garantiva la proroga delle concessioni di cava di proprietà comunale fino all'esaurimento dei lotti – si segnala che:

- l'articolo 33<sup>1</sup> della legge provinciale n. 7 del 2006 ha previsto che i comuni, con proprio provvedimento, definiscono il volume e il termine delle concessioni pubbliche non assegnate tramite procedura ad evidenza pubblica;
- l'attuazione dell'articolo 33 ha richiesto tempi e procedure complesse e, in particolare:
  - l'attivazione, da parte della Provincia, dei poteri sostitutivi nei confronti dei comuni inadempienti (Fornace, Albiano, Baselga di Pinè, Lona-Lases, Cembra, Capriana);
  - la nomina del Commissario ad acta, nel caso del comune di Baselga di Pinè;
  - la richiesta, ai comuni di Albiano e Fornace, di ritiro degli atti in via di autotutela;
- la rilevanza e la delicatezza della disciplina transitoria per la concessione delle cave pubbliche sono testimoniate anche dall'occorrenza di due procedure di infrazione della Commissione europea:
  - la prima, nel **2007**, sulla previgente legge provinciale n. 6 del 1980 (quando peraltro era già stata approvata la nuova legge provinciale del 2006) per contrasto con l'articolo 43 CE, in materia di libertà di stabilimento, per aver *«vanificato pressoché totalmente la regola generale della messa in concorrenza delle concessioni comunali»*;
  - la seconda sulla nuova legge provinciale n. 7 del 2006 in quanto, nel frattempo, era stata apportata una modifica normativa che secondo la Commissione europea aveva avuto *«l'effetto di protrarre ulteriormente la situazione d'incertezza circa la durata delle concessioni vigenti, evitando ancora la possibilità di una futura apertura al mercato delle cave»*;
  - il caso è stato archiviato, nell'aprile del **2010**, sulla base dei successivi interventi della Provincia – sia normativi che di indirizzo nei confronti dei comuni – peraltro concordati con la Commissione europea;
- diverse ditte concessionarie hanno presentato ricorsi al TRGA di Trento in merito all'impianto normativo e programmatico che è stato sempre confermato dal citato tribunale, insieme al riconoscimento della validità tecnica e dell'equilibrio delle specifiche indicazioni fornite ai comuni da parte della Provincia.

Particolare attenzione va attribuita alle cave di proprietà frazionale (Beni di uso civico) ossia alle aree estrattive rispetto alle quali all'Asuc spetta la competenza in ordine alla sospensione dell'uso civico mentre il comune ha competenza in ordine alla pianificazione e alla gestione delle aree di coltivazione e al rilascio di provvedimenti concessori per assegnare le aree soggette alla coltivazione di cava oltre che la definizione del canone ed il relativo introito. Va sottolineato, in proposito, che il vigente assetto giuridico è messo in

<sup>1</sup> Per gli elementi informativi relativi allo stato di attuazione si rinvia al documento riguardante il *“Controllo sull'attuazione della legge n. 7 del 2006”* messo a disposizione dei componenti del Tavolo di coordinamento della LP 5 del 2013, nella seduta di data 8 luglio 2015.

discussione da parte delle Asuc che rivendicano il diritto di assegnare direttamente le aree estrattive a trattativa privata e il diritto di introitare i canoni di concessione senza intermediazione. Il descritto conflitto fra diversi livelli istituzionali ha influito anche nell'applicazione da parte dei comuni dell'articolo 33 generando ritardi nella sua attuazione e in singoli casi anche il blocco dell'attività estrattiva: in assenza del rilascio del provvedimento di sospensione dell'uso civico da parte dell'Asuc non può essere infatti svolta alcuna attività in cava. Nella finalità di coordinare la disciplina che sovrintende il settore estrattivo e la normativa che detta la disciplina delle Asuc, la Provincia ha cercato, già nel 2010, di coinvolgere maggiormente le Asuc nelle procedure preordinate sia all'elaborazione del piano cave che al rilascio dei provvedimenti che consentono la coltivazione di cava: tale iniziativa per un maggiore coinvolgimento non ha tuttavia avuto l'efficacia auspicata.

Dato atto che tutti i comuni interessati hanno provveduto ad emanare, sostanzialmente entro il 2011, i previsti provvedimenti per la definizione del volume e del termine delle concessioni pubbliche (con termini finali di concessione che nelle cave di estrazione del porfido variano dal 2020 al 2028), si può affermare che – seppure attraverso un percorso complesso e faticoso – **il passaggio ad un regime concessorio** con un termine finale certo, in ossequio ai principi europei di libero mercato e di libera concorrenza, **è stato attuato**.

Rispetto al **conseguimento dell'obiettivo specifico N° 3** – migliorare le condizioni ambientali, di sicurezza del lavoro e occupazionali (corretta e razionale coltivazione del giacimento, anche attraverso l'unificazione di concessioni ed autorizzazioni contigue) – si rileva che le previsioni a sostegno dell'aggregazione fra imprese e, in particolare:

- la possibilità, già prevista dalla norma originaria, di autorizzare progetti unitari su aree pubbliche contigue (anche appartenenti a comuni diversi) coltivate da ditte diverse;
- e le possibilità, successivamente introdotte, di:
  - unificazione di più lotti di cava;
  - assegnazione di porzioni di area, in caso di rinuncia alla concessione di un lotto, ai titolari di autorizzazioni/concessioni su aree limitrofe;
  - assegnazione di limitati volumi di roccia a trattativa privata per un periodo non superiore a tre anni;
  - di revocare le concessioni nel caso in cui il titolare non scavi secondo i programmi;

sono state fino ad ora sottoutilizzate.

Solo nel 2015 alcuni esercenti di cava, anche nell'intenzione di mantenere i livelli occupazionali, stanno considerando le suddette opzioni.

In ordine al **conseguimento dell'obiettivo specifico N° 4** – consentire e promuovere il riutilizzo delle aree estrattive attraverso la realizzazione di strutture/servizi nei vuoti sotterranei di cava – va segnalata una prima importante realizzazione, a cura delle società Tassullo Spa e Melinda Spa, finalizzata a coltivare il giacimento per garantirne un successivo utilizzo come deposito per le mele che verranno collocate nei vuoti di cava.

Con riferimento al **conseguimento dell'obiettivo specifico N° 5** – compensare i maggior oneri sostenuti dalla comunità per effetto dell'attività estrattiva attraverso un contributo per l'esercizio dell'attività di cava, da corrispondere annualmente in proporzione al volume dello scavo, e consentire di utilizzare i proventi per interventi di miglioramento dell'ambiente ed interventi infrastrutturali – va segnalato che:

- l'attuazione della norma è stata procrastinata, con legge, di anno in anno in considerazione della situazione di crisi economica generale;
- nel corso del 2012 è stato approvato il regolamento di attuazione per l'operatività delle disposizioni (regolamento n. 24-126/Leg di data 26 settembre 2013);
- in considerazione del perdurare della crisi economica che ha colpito il settore in maniera particolarmente severa, in prima applicazione è stato ritenuto di applicare importi molto contenuti;
- nel corso del 2013 è stato previsto che, in alternativa alla riscossione di tutte o parte delle somme di denaro dovute a titolo di contributo, il comune possa richiedere la fornitura del materiale proveniente dalla cava in concessione o autorizzata; misura che si pone in continuità con la già prevista possibilità, per i comuni, di affidare direttamente alle imprese la realizzazione di interventi compensativi in luogo della riscossione del contributo di concessione.

Rispetto al **conseguimento dell'obiettivo specifico N° 6** – valorizzazione e evoluzione competitiva del sistema produttivo locale (filiera del porfido e delle pietre trentine, inerti compresi) come sistema coordinato e integrato – attraverso l'istituzione di un *sistema coordinato e integrato composto dalle imprese che esercitano la loro attività nella coltivazione, nella lavorazione e nella commercializzazione della pietra trentina* (articoli 23, 24 e 25 della legge)<sup>2</sup> – si rappresenta che, nel **2009**, è iniziata l'attività del “Distretto”, con la costituzione del cosiddetto “soggetto idoneo” individuato presso Trentino Sviluppo Spa che, a tale scopo, ha costituito la società “Distretto del Porfido e delle Pietre Trentine Srl” quale proprio braccio operativo e a supporto del *Coordinamento del distretto*.

Lo scopo della Srl “Distretto del porfido e delle pietre trentine” è quello di promuovere l'evoluzione competitiva del sistema produttivo locale (di coltivazione, lavorazione e commercializzazione del porfido e delle pietre

---

<sup>2</sup> Per gli elementi informativi relativi allo stato di attuazione si rinvia al documento riguardante il “Controllo sull'attuazione della legge n. 7 del 2006” messo a disposizione dei componenti del Tavolo di coordinamento della LP 5 del 2013, nella seduta di data 8 luglio 2015.

trentine) e di prestare servizi a supporto dei processi innovativi delle imprese operanti in provincia, perseguendo le finalità di:

- promuovere la cultura e l'immagine del distretto pietra trentina;
- incrementare la capacità di innovazione delle imprese;
- potenziare l'evoluzione qualitativa per l'accesso ai mercati;
- stimolare l'aggregazione di imprese;
- creare e sviluppare risorse per generare benefici collettivi;
- consolidare i livelli occupazionali;
- internazionalizzare le imprese.

Nel **periodo 2009-2014**, il Distretto ha rivolto la propria attività principalmente su **due direttrici**:

- far conoscere e consolidare la propria presenza sul territorio, come interlocutore principale e anello di congiunzione fra la parte pubblica e tutti i soggetti privati coinvolti nell'attività lapidea trentina; su questo versante, con il coinvolgimento attivo delle imprese, si evidenzia la seguente attività:
  - n. 24 riunioni del Coordinamento
  - n. 28 riunioni del Comitato di Coordinamento
  - n. 50 incontri istituzionali, con soggetti pubblici e privati, per la promozione e la valorizzazione della Pietra Trentina
  - n. 11 partecipazioni a trasmissioni televisive e radiofoniche per parlare della Pietra Trentina
  - n. 18 partecipazioni a convegni del settore lapideo
  - n. 52 incontri con imprese del settore lapideo e/o associazioni di categoria
  - n. 18 incontri specifici per organizzare e attuare eventi in tema di Pietra Trentina
  - n. 40 incontri con soggetti responsabili dei progetti del Distretto
  - n. 12 partecipazioni e/o organizzazioni di eventi fieristici (locali, a Fiera di Primiero, Serrada e Riva del Garda; nazionali, a Marmomacc e Made Milano; internazionali, a Las Vegas;
- attuare concretamente le idee progettuali concordate e approvate preventivamente dal Comitato di Coordinamento con specifico programma annuale. In questo ambito, si segnala la approvazione del **Programma di attività per l'anno 2009** costituito dai **10 progetti** di seguito descritti, per i quali è stato assegnato un finanziamento di euro 140.000 per l'esercizio 2009 e preventivata una spesa, a completamento per gli esercizi successivi, pari a euro 635,000.

<i>Progetto/oggetto</i>	<i>Iniziativa/attività</i>	<i>Spesa 2009</i>	<i>Spesa esercizi successivi completamento</i>
Codice etico	Documento di comportamento e procedure connesse	-	-
Osservatorio	Progetto	10.000	60.000
Sito web	Progetto	10.000	60.000
Accordi con enti locali	Progetto	15.000	15.000
Caratterizzazione viabilità	Progetto di massima	25.000	100.000
Riutilizzo scarti	Progetto di massima	20.000	50.000
Riorganizzazione del settore	Progetto di massima	20.000	100.000
Promozione del prodotto	Progetto di massima	20.000	100.000

Qualità, ricerca e tecnologie; studi ex lettera f) art. 23 LP 6/2007	Progetto di massima	10.000	120.000
Limitazione idoneità professionale	Progetto di massima	10.000	30.000
<b>TOTALE</b>		<b>140.000</b>	<b>635.000</b>

**Il contenuto dei singoli progetti e il rispettivo grado di realizzazione** sono così sintetizzati:

- **Progetto n. 1: CODICE ETICO** - Il documento “Codice Etico” (**Allegato 1 – Codice Etico**), adottato dal Coordinamento del distretto del porfido e delle pietre trentine nella seduta del 10 febbraio 2010, esprime gli impegni e le responsabilità etiche nella conduzione delle attività di estrazione, lavorazione e commercializzazione del prodotto e nei rapporti interni ed esterni delle imprese aderenti al distretto del porfido e della pietra trentina. Il Codice regola un complesso di diritti, doveri e responsabilità delle imprese aderenti nei confronti dei rispettivi interlocutori: le imprese aderenti considerano il valore del lavoro, la legalità, la correttezza e la trasparenza dell’agire presupposti imprescindibili per raggiungere i propri obiettivi economici, produttivi e sociali nella consapevolezza di contribuire con il proprio operato al processo di sviluppo del distretto del porfido e della pietra trentina. Il Codice etico è stato sottoscritto da n. 123 imprese.  
Il **Progetto n. 1 è stato completato.**
- **Progetto n. 2: OSSERVATORIO** - La *Distretto del Porfido e delle Pietre Trentine Srl* ha elaborato (in collaborazione con la società Rileva Srl) una raccolta di dati sul settore lapideo trentino, al fine di predisporre la prima vera banca dati del settore della Pietra Trentina che contiene, con riferimento al periodo 2007-2010 e alle imprese che svolgono attività di estrazione, lavorazione, commercializzazione e utilizzo di materiale lapideo a prescindere dall’attività economica dichiarata (codici Istat 08.1; 23.6; 23.7; 23.99; 42.11; 43.33; 46.73.2), dati inerenti alle principali informazioni di tipo economico: materiale lavorato, lavorazioni, produzioni, addetti per tipologia, fatturato, investimenti, mercati. Sulla base di partenza costruita (**Allegato 2 – Osservatorio del distretto – Relazione 2009**), i dati raccolti sono aggiornati annualmente, fino al 2013, in base alle statistiche di vari soggetti pubblici e privati, in modo da avere sempre in tempo reale una fotografia del fenomeno lapideo trentino.  
Il **Progetto n. 2 è stato completato.** L’aggiornamento è avvenuto fino al 2013 (**Allegato 3 – Osservatorio del distretto – Relazione 2013**)
- **Progetto n. 3: SITO WEB** - Con l’obiettivo di ricercare la migliore visibilità del settore nell’ambito web e di fornire alle aziende tutte le informazioni tramite tecnologie informatiche, consentendo alle stesse anche l’utilizzo online di specifici software, si realizza la messa in rete delle aziende del settore creando gli strumenti di relazione e di uniformità. L’indirizzo del sito è [www.pietretrentine.it](http://www.pietretrentine.it). Il sito web non pare costantemente aggiornato e implementato e, soprattutto, poco utilizzato dalle imprese (36%). Attualmente è in fase di revisione da parte del gruppo Web di Trentino Sviluppo.  
Il **Progetto n. 3 è stato completato.**
- **Progetto n. 4: ACCORDO CON ENTI LOCALI** - Il progetto prevedeva di interloquire con gli enti pubblici per incentivare anche nei nostri territori l’uso della pietra trentina. La fase di sensibilizzazione, in collaborazione con il Consorzio dei Comuni Trentini, è cominciata con la realizzazione, nel mese di marzo 2009, di un primo incontro – rivolto a Sindaci, Uffici Tecnici e progettisti appartenenti all’area Alta e Bassa Valsugana, Piana Rotaliana, Altopiano di Piné, Altopiano della Paganella, Aldeno, e Cimone – di presentazione del neo costituito Distretto del Porfido e delle Pietre Trentine e, soprattutto, di illustrazione del pacchetto di strumenti, attività di supporto, di informazione tecnica e di servizi creati appositamente per le Pubbliche Amministrazioni al fine di rendere possibile la realizzazione di opere di pavimentazione o di rivestimento di qualità superiore, attraverso l’uso di pietre locali. Sono state successivamente

avvicinate diverse Amministrazioni nel contesto provinciale (Fiera di Primiero e Tonadico, Trento, Cavareno, Vermiglio, Cembra, Fornace, Vezzano, Comano, Pomarolo e frazioni, Trambileno) e anche in ambito extraprovinciale (Sarentino, Sommacampagna, S. Giovanni Lupatoto, Mantova, Penne (PE), Bolzano e Provincia Autonoma di Bz, Udine, Lainate). La collaborazione offerta alla P.A. in tempi successivi agli incontri, si è concretizzata per buona parte dei casi in realizzazioni urbane o in progetti di qualità in cui l'uso del porfido del Trentino, del rosso Trento, del Verdello e della Tonalite si è associata a verifiche di controllo a garanzia della qualità realizzativa.

Il **Progetto n. 4 è stato completato**. L'ente attuatore ha ritenuto strategico mantenere un dialogo costante soprattutto con gli Uffici tecnici comunali del territorio al fine di offrire informazioni e consulenza specifica, alle amministrazioni interessate, sulle procedure e sui materiali; l'attività di dialogo, informazione e consulenza alle amministrazioni interessate è tutt'ora in corso.

- **Progetto n. 5: CARATTERIZZAZIONE DELLA VIABILITA' TRENTINA** - E' stato elaborato un progetto per caratterizzare in maniera unica le strade e le piste ciclabili trentine con interventi che oltre a migliorare e mitigare le manutenzioni, utilizzando la pietra trentina specialmente nei tratti terminali e nelle località turistiche, offrono la possibilità di incentivare l'uso della pietra da parte dei soggetti pubblici. Il progetto esecutivo ha preso come primi riferimenti il collegamento Levico-Panarotta e la pista ciclabile Mori-Torbole la cui documentazione finale è stata consegnata al Dipartimento Lavori Pubblici della Provincia.

Il **Progetto n. 5 è stato completato**.

- **Progetto n. 6: RIUTILIZZO SCARTI** – Il complesso problema del riutilizzo degli scarti della lavorazione del porfido e dei limi è stato affrontato, tenendo conto delle continue modifiche alla complessa legislazione in materia, ribadendo tutte le applicazioni previste precisandone gli ambiti e individuando i possibili siti di stoccaggio definitivo di questa tipologia di materiali.

Il **Progetto n. 6 è stato completato**.

- **Progetto n. 7: RIORGANIZZAZIONE DEL SETTORE** – Il progetto è stato diviso in **tre parti**:
  - aggregazione fra le imprese del settore del porfido: predisposizione studi che prevedevano diverse soluzioni (consorzio classico per il conferimento totale e la commercializzazione del materiale; aggregazioni con il solo conferimento del materiale senza la commercializzazione; aggregazioni su singoli progetti, sia di produzione che di marketing); **parte completata nel 2009**;
  - nuove modalità di lavoro (abbattimento, sollevamento e imballaggio):
    - un progetto preliminare per l'ottimizzazione dei sistemi di abbattimento con esplosivo del porfido e con un escavatore dotato di un nuovo ripper;
    - un progetto preliminare per l'imballaggio automatico del porfido lavorato;
    - un progetto preliminare per il trasporto del materiale di risulta del porfido su nastri trasportatori;
    - un progetto preliminare, denominato "Kaizen", per una nuova organizzazione del lavoro in cantiere; **parte completata nel 2009**;
  - due nuovi progetti per l'innovazione tecnologica da introdurre nel settore:
    - uno studio per l'abbattimento del materiale porfido senza l'uso dell'esplosivo (utilizzando il filo diamantato e la miccia detonante);
    - un sistema automatico per la sfaldatura del materiale porfirico e il suo successivo imballaggio; **parte continuata nel 2010** (e fase operativa 2011).

- **Progetto n. 8: COORDINAMENTO DELLA PROMOZIONE** - Il progetto, è stato diviso un **due fasi**:

- la prima di elaborazione delle linee guida e delle strategie per riuscire a coordinare la promozione della pietra trentina fra Enti pubblici e non e la successiva applicazione delle soluzioni adottate nella promozione del prodotto;
- la seconda di elaborazione di una strategia complessiva di promozione e valorizzazione dei bacini estrattivi trentini, con una serie di proposte anche in campo turistico. All'interno di questo progetto sono stati predisposti anche gli strumenti necessari per una promozione sinergica della pietra trentina, quali cataloghi, foto, video ed espositori. Particolare importanza hanno assunto le iniziative relative alla rappresentazione di tutte le pietre trentine donata alla città di Rovereto e l'opera d'arte denominata "*Trento in porfido*" che riproduce i più importanti monumenti storici riprodotti in porfido ed è stata donata alla città di Trento.

Il Progetto n. 8 è stato completato.

- **Progetto n. 9: QUALITA' E POSA IN OPERA DEL PRODOTTO** - Al fine di una corretta catalogazione di ogni pietra trentina, il Distretto ha predisposto dei documenti tecnici e delle schede per ogni giacimento e materiale derivante. Il progetto si divide in **più fasi**:
  - studio delle migliori tecniche di posa con cementi e sigillanti rigidi. Le prove di laboratorio si sono sviluppate su provini rappresentativi di impasti cementizi destinati alla sigillatura di pavimentazioni lapidee; il criterio adottato è stato quello di ricorrere in primo luogo ad aggregati abitualmente in uso nei cantieri di posa e contestualmente verificare provini derivanti da impasti additivati o premiscelati dei quali non è ancora data esperienza sul campo operativo; pur essendo questa fase stata portata a termine con i finanziamenti e nei tempi previsti dal progetto, E.s.po. e Cet Servizi proseguono nelle attività di monitoraggio delle aree sottoposte a test. In particolare ciò riguarderà la verifica di resistenza dei 10 lotti in ambito Manifattura ex Tabacchi, l'esame delle porzioni di rivestimenti lapidei a parete e della funzionalità e durabilità dei materiali protettivi applicati, oltre al controllo dei test applicativi realizzati in ambito pubblico presso Amministrazioni che hanno dato disponibilità in merito. Va da sé che E.s.po. e Cet Servizi si impegnano a dare comunicazione al comparto dei risultati che saranno raggiunti. Quanto sopra descritto evidenzia un tipo di processo e di verifica sui materiali e sulle soluzioni procedurali che non hanno eguali, rappresentandone il primo esempio di azione coordinata a livello distrettuale nel comparto della pietra anche a livello nazionale.
  - definizione delle linee guida (PCR) per la dichiarazione ambientale di prodotto (EPD) ed applicazione ad una azienda trentina; definizione delle linee guida per l'applicazione dei crediti LEED alle pietre (il documento elaborato dal Distretto con il Contributo di Habitec e dell'Università di Trento è stato inviato alle rappresentanze italiane del settore marmifero per la sua approvazione e divulgazione); definizione delle linea guida per l'applicazione delle procedure LCA (sono in fase di completamento gli studi eseguiti su alcune aziende trentine sia estrattive che di sola lavorazione, con la relativa dichiarazione di prodotto per l'etichetta ambientale di secondo tipo); invio documentazioni aziendali raccolte per banca dati sulla sostenibilità, in corso di predisposizione a livello europeo da parte di Euroroc.
  - Altre due fasi del progetto sono ancora in corso e riguardano: richiesta per la certificazione ambientale Ecolab, con la predisposizione di supporto informatico a disposizione di tutti gli operatori della pietra trentina; caratterizzazione dei materiali naturali estratti sul territorio provinciale attraverso misure iperspettrali in Vis-nir-IR, termico e in spettroscopia gamma, raggi x; caratterizzazione degli indici di pericolosità dei diversi materiali da costruzione a seconda degli utilizzi (indoor e outdoor) sulla base delle principali normative europee ed internazionali; realizzazione di una strumentazione portatile per eseguire uno screening in sito veloce e efficace per la caratterizzazione dei materiali direttamente sui cantieri; messa a punto di un

protocollo di misura con tecnica iperspettrale nel visibile e primo infrarosso, operando su campioni di materiale lapideo in forma di sezione sottile, esaminando lo spettro in riflessione e trasmissione e deducendo di conseguenza il comportamento anche in assorbimento; realizzazione di una banca dati GIS e di una scheda di caratterizzazione dei materiali indagati in modo da costituire una sorta di carta d'identità per ogni campione proveniente dalle cave trentine. Questo progetto, con le ultime analisi effettuate, diventa anche di supporto delle aziende per la predisposizione della nuova modulistica richiesta per la marcatura Cee, con la carta d'identità del prodotto.

Il Progetto n. 9 è stato completato.

- **Progetto n. 10: INTERVENTI A FAVORE DEGLI OPERAI DICHIARATI INABILI** - In ottemperanza alle prescrizioni legislative previste per la tutela dei lavoratori delle aziende estrattive che hanno subito permanenti limitazioni della propria idoneità professionale, il Distretto ha presentato uno studio (**Allegato 4 – Warning Workers – lavoratori del porfido: bilancio illustrativo**) che, dopo aver evidenziato che non esiste nel settore del porfido una situazione di emergenza sociale in tema di inabilitazioni permanenti, prospetta due soluzioni concrete: la prima, di lungo periodo, è la costituzione di un'impresa sociale che coinvolga le realtà pubbliche e private presenti nel distretto, occupandosi di interventi di manutenzione ambientale nonché di formazione professionale mirata; la seconda, di più immediata praticabilità, visto anche l'esiguo numero di persone interessate (stimabili in circa 10 lavoratori per triennio) è quella di creare le condizioni per interventi di ripristino e valorizzazione ambientale ("progettone") in deroga agli attuali limiti di età e di provenienza dalle liste di mobilità per l'accesso diretto da parte di tali lavoratori.

Il Progetto n. 10 è stato completato.

Nel 2010 è stato approvato il **Programma di attività per l'anno 2010** costituito dagli ulteriori **8 progetti** di seguito descritti, per i quali è stato assegnato un finanziamento di euro 140.000 per l'esercizio 2010 e preventivata una spesa a completamento, per gli esercizi successivi, pari a euro 500,000.

<i>Progetto/oggetto</i>	<i>Iniziativa/attività</i>	<i>Spesa 2009</i>	<i>Spesa esercizi successivi completamento</i>
Formazione e patentino posatori	Progetto	10.000	30.000
Animazione e promozione territoriale	Progetto	20.000	20.000
Progetto straordinario di promozione	Progetto	35.000	200.000
Individuazione nuove aree estrattive	Progetto	10.000	20.000
Progetto culturale e editoriale	Progetto	10.000	30.000
Ricerca nuovi prodotti e design	Progetto	30.000	150.000
Aggregazione comparto inerti	Progetto	10.000	50.000
Adeguamento voci capitolati appalti pubblici	Progetto	15.000	-
<b>TOTALE</b>		<b>140.000</b>	<b>500.000</b>

Il contenuto dei singoli progetti e il rispettivo grado di realizzazione sono così sintetizzati:

- **Progetto n. 1: FORMAZIONE E PATENTINO POSATORI** – E' stato predisposto un progetto formativo che contempla, in primis, un'analisi dettagliata dei bisogni formativi per il settore estrattivo trentino, preliminare alla stesura del Piano di Formazione e necessaria per raccogliere

esigenze e punti di vista dei vari soggetti che operano nel Distretto e per coprogettare con loro obiettivi, contenuti e modalità di un'offerta formativa capace di interpretare le linee politiche definite dal Distretto stesso e gli obiettivi di sviluppo del settore. Le finalità del progetto sono così riassunte:

- aiutare le piccole imprese del territorio a “superare” questo difficile periodo attraverso un sostegno concreto, di tipo economico con l'abbattimento del costo della formazione ed un sostegno al costo orario del dipendente;
  - offrire certificazioni di competenze agli addetti che generi un livello più elevato di qualità del prodotto porfido e dei processi di estrazione, produzione e commercializzazione;
  - valorizzare la tradizione e la concentrazione di saperi artigianali, incanalandoli in un sistema organizzato e sinergico di pianificazione produttiva e commerciale;
  - migliorare il livello di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e gli standard qualitativi di prodotto e di processo, adeguandoli alle richieste attualmente avanzate dalla normativa vigente (Accordo Stato-Regioni) e dal mercato;
  - ridare fiducia ad un settore che negli anni si è fatto conoscere ed apprezzare in tutto il mondo, facendo leva anche su fattori umani quali l'autostima, la condivisione, il lavorare per obiettivi comuni in modo sinergico e condiviso a beneficio dell'intero sistema.
- La relazione finale del progetto è stata inserita in un progetto formativo generale elaborato dalla Commissione Paritetica del porfido, che ne sta curando anche l'attuazione concreta.

**Il Progetto n. 1 è stato completato.**

- **Progetto n. 2: ANIMAZIONE E PROMOZIONE TERRITORIALE** – Ha previsto il consolidamento, la divulgazione e la conoscenza della Pietra Trentina:
  - con mostre itineranti nel Trentino (Riva del Garda, Fiera di Primiero e Serrada di Folgaria);
  - con l'organizzazione di simposi sulla pietra (nel comune di Albiano e nel comune di Carisolo (fase operativa 2011 del progetto n. 2/2010).

**Il Progetto n. 2 è stato completato.**

- **Progetto n. 3: PROGETTO STRAORDINARIO DI PROMOZIONE** - E' stato elaborato un progetto ad ampio respiro, con diverse iniziative da attuare in più periodi, anche in considerazione dei costi da sostenere:
  - nella prima fase è stata prevista e realizzata una serie di partecipazioni ed incontri, anche inseriti nelle manifestazioni territoriali e nazionali già programmate ed apprezzate dal grande pubblico, al fine di raggiungere il maggior numero possibile di potenziali clienti. A mero titolo esemplificativo si cita l'organizzazione degli stand fieristici alla Marmomacc di Verona e al Made Expo di Milano, oltre che convegni a tema con i progettisti;
  - tra le azioni ritenute da subito percorribili vi è stata quella di elaborare nuove brochure e materiale divulgativo secondo modelli e formati facilmente accessibili al pubblico; tra questi, la nuova brochure chiamata “Lastra” in grado di esaltare le prerogative e la versatilità che contraddistingue proprio le lastre irregolari di porfido nei diversi formati; l'intento è, nel caso specifico, di recuperare visibilità e dignità a questo prodotto, soprattutto nel settore privato; è stato anche realizzato un sito informatico dedicato esclusivamente a questo prodotto, con la possibilità di fornire informazioni tecniche specifiche sul materiale e la posa in opera.
  - sono state previste anche azioni mirate per la ricerca di nuovi mercati, specialmente internazionali; al riguardo è stato realizzato uno studio, denominato “Innova” che riguardava il mercato relativo a Germania e Austria, che evidenziava debolezze e opportunità per la pietra trentina;
  - altro progetto, ultimato e comunicato a tutti gli aderenti, riguarda l'elaborazione e la selezione di potenziali interessamenti tecnico-commerciali per la pietra trentina,

focalizzando la ricerca in alcune aree internazionali, europee e non solo, in espansione.  
(fase operativa 2011 del progetto n. 3/2010).

**Il Progetto n. 3 è stato completato.**

- **Progetto n. 4: RICERCA DI NUOVE AREE DI ESTRAZIONE** - Il progetto, affidato al Museo Tridentino, è finalizzato a individuare e creare una mappatura nel territorio provinciale di possibili aree potenzialmente usufruibili ai fini estrattivi. I siti proposti, si rivolgono principalmente alla ricerca di materiali attualmente non disponibili sul mercato, ma con potenzialità notevoli di produzione, come i blocchi di porfido, il giallo di Castione e il granito rosa.

**Il Progetto n. 4 è stato completato.**

- **Progetto n. 5: PROGETTO CULTURALE E EDITORIALE** - Il progetto prevede impianto, stampa e pubblicazione di due volumi a scopo promozionale contenenti, il primo una dettagliata illustrazione delle migliori realizzazioni sul territorio nazionale (specialmente su piazze) e il secondo le migliori realizzazioni nel mondo con la pietra trentina, in particolar col porfido. (fase operativa 2011 del progetto n. 5/2010).

**Il Progetto n. 5 è stato completato.**

- **Progetto n. 6: RICERCA DI NUOVI PRODOTTI E DESIGN** - Una parte del progetto è stata realizzata direttamente dal Distretto con due iniziative specifiche, riguardanti il lastrame e i cubetti, con la previsione di nuove modalità di impiego rispetto al tradizionale e l'esaltazione della qualità del prodotto anche mediante indicazioni commerciali da attuare in forma aggregativa.

Altra parte del progetto è stata elaborata dall'Università di Trento (dipartimento ingegneria ambientale), con l'ideazione di diverse soluzioni di nuovo utilizzo della pietra trentina per la pavimentazione.

Sempre per un diverso utilizzo dei materiali, sono stati realizzati anche due concorsi di idee tramite web, denominati "Contest". E' in corso una collaborazione con l'università di Bolzano per realizzare un nuovo progetto denominato "Design senza Pensieri".

**Il Progetto n. 6 è stato completato.**

- **Progetto n. 7: AGGREGAZIONE COMPARTO INERTE** - Scopo del progetto è quello di delineare le linee guida per la realizzazione di aggregazioni di imprese (cave e impianti) nel comparto inerti, secondo lo schema dei sistemi territoriali (aree omogenee) con un fulcro o nucleo di aggregazione costituito dai centri di stoccaggio e riciclaggio dei materiali. Il vantaggio del progetto consiste nel risparmiare territorio riducendo il fabbisogno di discariche, nel minimizzare i trasporti di inerte e nel garantire ripristini dei siti di cava e di lavorazione a fine ciclo di vita. Secondo questa ottica la razionalizzazione del comparto inerti trentino deve puntare a cogliere tutte le economie di scopo disponibili e correlare a queste ultime l'aggregazione per le economie di scala che hanno ispirato la razionalizzazione della filiera.

E' stato affidato incarico al Consorzio Estrattivo Trentino.

**Il Progetto n. 7 è stato completato.**

- **Progetto n. 8: ANALISI VOCI CAPITOLATI** - L'obiettivo è quello di riformulare tutte le voci dei capitolati pubblici, compresi i prezzi, per quanto riguarda l'utilizzo e la posa in opera della pietra trentina, con l'aggiunta di nuovi prodotti, nuove lavorazioni e nuove modalità di posa.

E' stato affidato incarico al Consorzio Estrattivo Trentino.

**Il Progetto n. 8 è stato completato.**

Il Distretto, oltre ai progetti previsti nei programmi annuali approvati dal Coordinamento, ha realizzato le seguenti **altre attività**:

- **SOSTEGNO AL CREDITO** - Poiché l'emergenza finanziaria del comparto, oltre che dipendere dalla stasi di mercato, è fortemente connessa alla difficoltà di riscossione dei crediti

commerciali sono stati avviati confronti con il mondo del credito per istituire una linea straordinaria di interventi garantiti destinati allo smobilizzo dei crediti. L'intervento allo studio, si configura, in particolare, come linee di credito strutturate finalizzate all'ingresso in nuovi mercati ed al conseguimento di una massa critica adeguata. Per dare nuovo slancio al settore, tramite l'accrescimento della liquidità, saranno favoriti anche provvedimenti di carattere generale come la *moratoria*. In accordo con la Provincia, si è agito anche sul versante delle cauzioni da prestare ai comuni, riducendo di circa il 50% gli immobilizzi a servizio delle garanzie fidejussorie.

- **FILIERA DEL PORFIDO DI QUALITÀ** – Partendo dagli atti di indirizzo approvati dalla Giunta Provinciale per il comparto lapideo trentino, il Distretto del Porfido e delle Pietre Trentine ha approvato il regolamento per la “Filiera del Porfido di Qualità” (**Allegato 5 – Regolamento per la Filiera del Porfido di Qualità**) che costituisce il primo passaggio concreto per la costituzione di una rete di Distretto e di un sistema che individua al proprio interno regole comuni e obiettivi condivisi, per affrontare la crisi strutturale e di mercato, aggregando le imprese interessate con un disciplinare di produzione e commercializzazione del prodotto. La Filiera punta a creare maggiore qualità in senso lato ad un prezzo adeguato che consenta la crescita delle aziende e di conseguenza di tutto il comparto porfido. Obiettivo di filiera è la qualità non solo di prodotto, ma anche aziendale e di processo, certificando il prodotto dall'estrazione fino alla posa in opera, con la creazione di un marchio specifico di riconoscimento, con massima attenzione al rispetto delle norme, dei regolamenti, dei disciplinari di cava o accordi sottoscritti con le parti sociali, creando un sistema eticamente e socialmente avanzato. Favorire gli scambi di materiale fra tutti i soggetti della filiera senza nessuna prevaricazione e lavorazione del materiale con maestranze proprie o in alternativa di soggetti facenti parte della filiera sono elementi essenziali per creare valore aggiunto a tutto il sistema e a valle della filiera, rispettando i prezzi minimi di vendita e di interscambio fra gli aderenti.
- **STUDIO PRELIMINARE PER L'ELABORAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO DEL DISTRETTO** – (Il programma è previsto dall'articolo 25 della legge, è adottato dal Coordinamento del distretto e sottoposto all'approvazione della Giunta provinciale). Lo studio preliminare contiene l'analisi della situazione e l'individuazione dei punti di forza e di debolezza del sistema locale, le linee strategiche da perseguire per lo sviluppo e l'evoluzione competitiva del distretto, con la precisazione degli interventi prioritari, la definizione degli obiettivi, dei contenuti e delle risorse per le iniziative di interesse del distretto e le proposte in materia di semplificazione ed innovazione amministrativa di competenza della Provincia e degli enti locali ritenute necessarie per migliorare la competitività del distretto. (fase operativa 2011 del progetto n. 7/2009 – Riorganizzazione del settore).
- **PARERE** per la sottoscrizione di **4 protocolli di intesa** (fra le parti sociali, amministrazioni pubbliche e Provincia) in ordine a tematiche inerenti a lavoro e sviluppo.

Per lo svolgimento delle attività, per l'intero periodo 2009/2014, la *Distretto del porfido e delle pietre trentine Srl* ha potuto avvalersi della società Trentino Sviluppo SpA al fine di accrescere il credito sociale del sistema produttivo della pietra trentina e della promozione dei materiali e delle produzioni sul mercato nazionale ed internazionale. In particolare, Trentino Sviluppo Spa ha supportato la *Distretto del porfido e delle pietre trentine Srl* nei suoi progetti di sviluppo e ha lavorato per la nascita del *Consorzio Italiano Porfido Trentino* e per l'avvio delle prime attività per *costruire un gruppo di imprese in grado di competere sui mercati esteri*. Con l'inizio del 2015, Trentino Sviluppo Spa ha incorporato per fusione la società *Distretto del porfido e delle pietre trentine Srl* per aumentarne l'efficienza mediante lo sfruttamento di tutte le sinergie attivabili.

## ELEMENTI PER L'ANALISI DEL SETTORE

Il comparto lapideo trentino, ed in particolare il porfido, sta attraversando una preoccupante crisi, in parte dipendente da fattori esterni - legati alla struttura e all'andamento dei mercati di riferimento e aggravati dalla crisi globale - e in parte connessa a specifiche problematiche di natura strutturale, acuite anche dai mancati investimenti negli anni precedenti la recessione.

A partire dagli inizi del **2005** – dopo una fase pluriennale fortemente espansiva – si è assistito, venendo a mancare sia la domanda estera che quella nazionale e perdendo di dinamicità quella locale, a un cambio di tendenza – caratterizzato da cali significativi dell'attività estrattiva e delle successive lavorazioni, dell'occupazione e delle ore lavorate, del fatturato complessivo e per impresa – per il quale anche la concorrenza, sul prezzo, dei prodotti provenienti soprattutto dall'Argentina e dalla Cina ha rappresentato un ulteriore elemento di sofferenza.

Su una preesistente situazione già negativa, si è venuta ad innestare, dal **2008**, la recessione economica generale che ha determinato significative diminuzioni delle performance in diversi settori economici e, in particolare nel settore delle costruzioni cali medi di fatturato intorno al 30%.

Più recentemente, il **comparto del porfido** si è caratterizzato, nel quadro congiunturale provinciale, per un'ulteriore intensificazione dell'evoluzione negativa – in termini di calo del fatturato e dei margini – legata prevalentemente all'andamento della domanda nazionale cui le aziende, a quanto consta, hanno risposto prevalentemente con politiche difensive e con l'inasprimento della concorrenza basata sul prezzo. Nel **periodo 2008 - 2010** si è registrato un calo del fatturato pari al 29%.

La situazione del **settore Pietra Trentina** relativamente agli anni **2009**<sup>3</sup> e **2013**<sup>4</sup> è stata la seguente.

DATI DI SINTESI PER MATERIALE LAVORATO					
Materiale lavorato	ANNO 2009				
	Imprese (Num.)	Addetti (Num.)	Fatturato (in euro)	Fatturato (Incidenza %)	Fatturato (per addetto)
<i>Basalto, Gesso, Calcare, Argilla</i>	7	173	37.464.649	7,8	173.506
<i>Inerti</i>	68	784	141.317.849	29,4	144.722
<i>Marmo, Granito</i>	54	358	41.078.474	8,5	100.654

<sup>3</sup> Vedi analisi in Allegato 2 – Osservatorio del distretto – Relazione 2010.

<sup>4</sup> Vedi analisi in Allegato 3 – Osservatorio del distretto – Relazione 2013

<i>Pietre</i>	24	166	26.264.431	5,5	120.594
Porfido	323	1.965	235.097.139	48,9	113.045
<b>TOTALE</b>	<b>476</b>	<b>3.446</b>	<b>481.222.543</b>	<b>100,0</b>	<b>117.434</b>
<b>Materiale lavorato</b>	<b>ANNO 2013</b>				
	<b>Imprese</b> (Num.)	<b>Addetti</b> (Num.)	<b>Fatturato</b> (in euro)	<b>Fatturato</b> (Incidenza %)	<b>Fatturato</b> (per addetto)
<i>Basalto, Gesso, Calcare, Argilla</i>	7	162	25.434.550	7,0	163.814
<i>Inerti</i>	65	750	85.702.000	23,7	130.502
<i>Marmo, Granito</i>	50	318	53.278.300	14,7	118.437
<i>Pietre</i>	24	130	19.101.330	5,3	138.673
Porfido	300	1.633	178.456.300	49,3	106.911
<b>TOTALE</b>	<b>446</b>	<b>2.993</b>	<b>361.972.480</b>	<b>100,0</b>	<b>117.434</b>

DATI DI SINTESI PER MATERIALE LAVORATO						
<b>Materiale lavorato</b>	<b>ANNO 2009</b>					
	<b>Imprese</b> (Num.)	<b>Addetti</b> (Num.)	<b>Addetti</b> (per impresa)	<b>Fatturato</b> (in euro)	<b>Fatturato</b> (per addetto)	<b>Fatturato</b> (per impresa)
<i>ALTRI MATERIALI</i>	153	1481	9,7	246.125.403	166.189	1.608.663
PORFIDO	323	1.965	6,1	235.097.139	119.642	727.855
<b>TOTALE</b>	<b>476</b>	<b>3.446</b>	<b>7,2</b>	<b>481.222.542</b>	<b>139.647</b>	<b>1.010.972</b>
<b>Materiale lavorato</b>	<b>ANNO 2013</b>					
	<b>Imprese</b> (Num.)	<b>Addetti</b> (Num.)	<b>Addetti</b> (per impresa)	<b>Fatturato</b> (in euro)	<b>Fatturato</b> (per addetto)	<b>Fatturato</b> (per impresa)
<i>ALTRI MATERIALI</i>	146	1.360	9,3	183.516.180	134.938	1.256.960
PORFIDO	300	1.633	5,4	178.456.300	109.281	594.854
<b>TOTALE</b>	<b>446</b>	<b>2.993</b>	<b>6,7</b>	<b>361.972.480</b>	<b>120.940</b>	<b>811.597</b>

PORFIDO E ALTRI MATERIALI				
<b>Tipologia Attività</b>	<b>ANNO 2009</b>			
	<b>Imprese</b> (Num.)	<b>Addetti</b> (Num.)	<b>Fatturato</b> (in euro)	<b>Fatturato</b> (Incidenza %)
<i>Estrazione e Prima Lavorazione</i>	139	1.849	242.530.954	<b>50,4</b>
<i>Lavorazione</i>	231	1.213	166.181.782	34,5

<i>Commercializzazione</i>	29	129	33.109.251	6,9
<i>Frantumazione</i>	8	97	17.175.344	3,6
<i>Posa</i>	69	158	22.225.212	4,6
<b>TOTALE</b>	<b>476</b>	<b>3.446</b>	<b>481.222.542</b>	<b>100,0</b>
<b>Tipologia Attività</b>	<b>ANNO 2013</b>			
	<b>Imprese</b> (Num.)	<b>Addetti</b> (Num.)	<b>Fatturato</b> (in euro)	<b>Fatturato</b> (Incidenza %)
<i>Estrazione e Prima Lavorazione</i>	134	1.585	171.603.200	<b>46,3</b>
<i>Lavorazione</i>	204	1.038	130.181.417	34,5
<i>Commercializzazione</i>	30	130	25.123.400	10,0
<i>Frantumazione</i>	8	80	14.729.563	3,5
<i>Posa</i>	70	160	20.334.900	5,7
<b>TOTALE</b>	<b>446</b>	<b>2.993</b>	<b>361.972.480</b>	<b>100,0</b>

#### ATTIVITA' ESTRATTIVA PER MATERIALE TRATTATO

<b>Tipologia Materiale</b>	<b>ANNO 2009</b>				
	<b>Cave</b> (Num.)	<b>Imprese</b> (Num.)	<b>Estratto</b> (in metri cubi)	<b>Scarto</b> (in metri cubi)	<b>S/E</b>
<i>Argilla, Basalto, Calcarea, Dolomia, Gesso</i>	8	6	130.490	0	0,0
<i>Marmo</i>	10	9	40.684	6.269	0,15
<i>Inerti</i>	45	39	1.138.877	64.503	0,05
<b>Porfido</b>	83	85	1.371.906	1.394.209	1,0
<b>TOTALE</b>	<b>146</b>	<b>139</b>	<b>2.681.957</b>	<b>1.464.981</b>	<b>0,54</b>
<b>Tipologia Materiale</b>	<b>ANNO 2013</b>				
	<b>Cave</b> (Num.)	<b>Imprese</b> (Num.)	<b>Estratto</b> (in metri cubi)	<b>Scarto</b> (in metri cubi)	<b>S/E</b>
<i>Argilla, Basalto, Calcarea, Dolomia, Gesso,</i>	10	10	85.320	0	0,0
<i>Marmo,</i>	3	3	20.950	5.200	0,25
<i>Inerti</i>	42	42	868.300	55.000	0,06
<b>Porfido</b>	79	79	960.045	976.000	1,0
<b>TOTALE</b>	<b>134</b>	<b>134</b>	<b>1.934.615</b>	<b>1.036.200</b>	<b>0,53</b>

La situazione specifica per il **Porfido** relativa agli anni **2009** e **2013** è stata la seguente.

PORFIDO				
Tipologia Attività	ANNO 2009			
	Imprese (Num.)	Addetti (Num.)	Fatturato (in euro)	Fatturato (Incidenza %)
Estrazione e Prima Lavorazione	85	1.212	115.556.957	49,2
Lavorazione	153	498	65.219.969	27,7
Commercializzazione	18	82	26.684.584	11,4
Frantumazione	3	23	6.203.100	2,6
Posa	64	150	21.432.529	9,1
<b>TOTALE</b>	<b>323</b>	<b>1.965</b>	<b>235.097.139</b>	<b>100,0</b>
Materiale lavorato	ANNO 2013			
	Imprese (Num.)	Addetti (Num.)	Fatturato (in euro)	Fatturato (Incidenza %)
Estrazione e Prima Lavorazione	79	926	80.804.000	45,3
Lavorazione	140	458	57.793.600	32,4
Commercializzazione	18	80	20.314.500	11,4
Frantumazione	3	21	4.209.300	2,4
Posa	60	148	15.334.900	8,6
<b>TOTALE</b>	<b>300</b>	<b>1.633</b>	<b>178.456.300</b>	<b>100,0</b>

SETTORE LAPIDEO TRENINO – Confronto esercizi 2009 e 2013							
VARIAZIONI NELLE GRANDEZZE ECONOMICHE PIU' RILEVANTI							
Comparto	ANNO	Imprese		Addetti		Fatturato	
		Num.	Var %	Num.	Var %	Num.	Var %
Pietra Trentina	2009	476	- 6%	3.446	- 13%	481.222.543	- 25%
	2013	446		2.993		361.972.480	
Porfido		Num.	Var %	Num.	Var %	Num.	Var %
	2009	323	- 7%	1.965	- 17%	235.097.139	- 24%
2013	300	1.633		178.456.300			

Con riguardo agli **elementi strutturali**, che già avevano caratterizzato la debolezza del settore **Pietra Trentina** e che continuano a limitarne la capacità concorrenziale, vanno sottolineare i seguenti:

- ridotte dimensioni delle imprese e eccessiva frammentazione
- produzione orientata verso prodotti in settori tradizionali
- bassa caratterizzazione del prodotto
- ridotti livelli di investimenti, in particolare in tecnologie e innovazione
- ridotto ricorso a metodologie manageriali avanzate
- limitato ricorso ai servizi.

Nella situazione descritta, i **programmi di attività** – sopra descritti e valutati circa il loro grado di realizzazione – hanno costituito parte delle iniziative che il Coordinamento del **Distretto** ha approvato al fine di affrontare gli aspetti critici evidenziati: infatti, tali progetti sono per lo più finalizzati a sviluppare le dimensioni della promozione (incontri con enti e territorio, mostre, fiere, sito web, mercati nazionali e esteri) della aggregazione (riorganizzazione, reti, filiere), delle regole (codice etico, regolamenti, procedure), della qualità (innovazione tecnologica di processo e di prodotto, ricerca, servizi, certificazioni).

L'**evoluzione** del settore lapideo **nel periodo di vigenza della legge provinciale n. 7 del 2006** (dall'anno 2006 ad oggi) è sintetizzata nella tavola seguente.

ANDAMENTO del settore nel periodo 2005 – 2014							
	INDICATORE	ANNO					
		2005	2007	2011	2012	2013	2014
Consistenza strutturale	<i>Comuni interessati</i>	56	54	51	50	48	46
	<i>Cave con effettiva attività di scavo</i>	165	165	152	138	134	125
	<i>Cave attive<sup>1</sup> (con denuncia di esercizio)</i>	200	200	186	178	168	151
Produttività	<i>Cave pubbliche</i>	97	92	95	91	86	75
	<i>Cave private</i>	103	108	91	87	82	76
Redditività	<i>Esercenti<sup>2</sup></i>	178	183	175	161	146	132
	<i>Occupati (titolari di cava e operai)</i>	1.245	1.207	1.009	906	832	730
	<i>Occupati (titolari di cava, operai, trasformatori, posatori, altri)</i>	-	-	3.193	3.095	2.993	2.623
	<i>Fatturato</i>	-	-	-	391.000.000	361.972.480	328.000.000 <sup>3</sup>

*Legenda:*  
<sup>1</sup> = costituiscono la somma delle cave private e di quelle pubbliche che possono anche avere l'attività di scavo sospesa  
<sup>2</sup> = esercenti: numero effettivo di imprese; un esercente può disporre di più cave  
<sup>3</sup> = stima

In merito alla **persistenza della crisi del settore**, la Provincia continua a monitorare le situazioni aziendali di maggior problematicità.

INDICAZIONI DEL TAVOLO DI COORDINAMENTO per la valutazione delle politiche	
<b>Quesiti valutativi</b>	<p><i>Effetti conseguenti all'assegnazione delle concessioni</i>, in coerenza con la disciplina europea in materia di concorrenza, con particolare riferimento all'<i>attuazione delle disposizioni transitorie</i> previste dalla legge, <i>volte a determinare la durata delle concessioni in essere</i></p> <p><i>Risultati conseguiti</i>, anche in attuazione delle disposizioni volte all'<i>istituzione del "distretto del porfido e delle pietre trentine"</i>, <i>nello sviluppo del settore</i> e in particolare per la coltivazione, la lavorazione, la commercializzazione e la promozione della pietra trentina</p>
<b>Dati e informazioni</b> (da raccogliere, elaborare, utilizzare) per l'attività di valutazione	<p>Documenti elaborati dal Progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Controllo sull'attuazione</b> della LP 6/2007 (8 luglio 2015);</li> <li>• <b>Valutazione degli effetti</b> della LP 6/2007 (... settembre 2015);</li> <li>• <b>altre richieste.....??</b> (approfondimenti);</li> </ul>
<b>Eventuali soggetti da coinvolgere</b> nell'attività di valutazione	<p>Strutture organizzative provinciali: <b>Dipartimento Sviluppo economico e lavoro, Servizio minerario</b></p> <p>AUDIZIONI</p> <p>Enti locali e altre amministrazioni:...</p> <p>Enti, organismi e altri soggetti:</p>
<b>Fasi e Termine per la presentazione della relazione conclusiva</b>	